

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale del 15 marzo 2024, delle ore 20:00. Passiamo la parola al Segretario, dottoressa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO . Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	“	x
Cilloni	Paola	“	x
Ferrari	Lorella	“	x
Vacondio	Marco	“	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	x
Maione	Antonio	“	x
Panini	Fabrizio	“	x
Ferrari	Mario	“	x
Balestrazzi	Matteo	“	x
Debbi	Paolo	“	x
Ruini	Cecilia	“	x
Strumia	Elisabetta	Vice presidente	x
Bottazzi	Giorgio	Consigliere	x
Corrado	Giovanni	“	x

(Sono altresì presenti il vicesindaco Silvia Miselli in videoconferenza e gli assessori Farina Laura, Amarossi Valeria, Roncarati Alessia e Benassi Daniele)

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. 17 presenti.

PRESIDENTE. Presenti 17, assenti giustificati nessuno, assenti non giustificati nessuno. Il Consiglio pertanto è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del consiglio comunale per l'esame del primo punto in ordine del giorno, ossia comunicazioni del sindaco, passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi. Nessuna comunicazione. Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno ossia:

2. IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO 2024 - DETERMINAZIONE DI UN'ALIQUOTA AGEVOLATA A FAVORE DEGLI IMMOBILI LOCATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA REGIONALE DENOMINATO “PATTO PER LA CASA”

PRESIDENTE. Passo la parola alla dottoressa Giomo per l'illustrazione del punto.

DR.SSA GIOMO. Grazie presidente. Allora ci troviamo per determinare un'aliquota agevolata in favore di quello che viene denominato patto regionale “Patto per la casa”. Il “Patto per la casa” è un'opportunità che la Regione Emilia Romagna mette a disposizione di quelle Unioni dei Comuni o dei Comuni che sottoscrivono una convenzione in modo da intercettare e mettere sul mercato degli immobili che attualmente sono sfitti per superare quel problema che è attualmente molto rilevante della crisi del mercato della locazione, soprattutto per quanto riguarda quella sfiducia che i proprietari degli immobili hanno verso gli inquilini, verso la loro solvibilità degli affitti e soprattutto

nella problematica che incorre nel caso in cui gli inquilini non vogliono abbandonare quegli appartamenti e quindi insomma tutto quello che concerne poi le spese legali e la tempistica per ritornare in possesso del proprio bene. Quindi il target che la Regione Emilia Romagna si è dato poi per questo tipo di immobili è intercettare quel mercato che è la fascia intermedia, quindi non quelle con un'Isee particolarmente basso ma con un'Isee tra i 9.300 € ed i 35.000 € che sono quelle persone che magari non hanno le garanzie necessarie per accedere al mercato libero e tantomeno non riescono neanche ad accedere a quegli immobili che sono forniti appunto da Acer nel nostro caso, quindi l'edilizia popolare. Come procede questa sottoscrizione? La Regione Emilia Romagna fa un accordo, lo sottoscrive con le Unioni ed i Comuni, dopodiché le Unioni ed i Comuni troveranno un'agenzia, un ente specializzato che supporterà poi tramite tre modalità diverse questo tipo di patto. Quali sono i vantaggi? Per quanto riguarda i proprietari appunto hanno la garanzia di avere gli affitti garantiti in caso di insolvibilità degli inquilini e soprattutto hanno delle agevolazioni fiscali, infatti il Comune rientra proprio in questo punto. Per sottoscrivere il "Patto della casa", i Comuni si devono impegnare ad istituire un'aliquota ulteriormente ribassata rispetto a quella prevista per il canone concordato. Ricordiamo che nel nostro Comune le aliquote dell'IMU di quest'anno, già approvate a dicembre, hanno per questa fattispecie qui un'aliquota dello 0,6%, quindi ci troviamo in questo momento a dover determinare un'aliquota inferiore rispetto a quella. Per quanto riguarda invece gli inquilini, i vantaggi sono appunto dei canoni di affitto ulteriormente ribassati tramite appunto dei fondi che non vengono messi dagli enti, quindi dai Comuni ma sono dei fondi che vengono forniti direttamente dalla Regione e che vengono impiegati appunto per abbassare ulteriormente i canoni di affitto o coprire le insolvenze degli inquilini. Non devono versare nessun deposito cauzionale al momento della sottoscrizione del contratto e poi appunto possono avere ulteriori riduzioni dei canoni di locazione ed ovviamente avere una durata garantita del contratto di 3 anni + 2. In quest'ultima slide, possiamo vedere quanto comporta per un proprietario il pagamento dell'IMU per un immobile di una rendita presunta di 500 € e vediamo quanto va a pagare con l'aliquota del canone concertato, che già il canone concertato comunque ha delle agevolazioni previste dallo Stato cioè il proprietario ha una riduzione del 25% di quello che va a pagare dell'IMU rispetto a quello che pagherebbe con un'aliquota solo dello 0,6% e quindi andrebbe a pagare 378 €, invece l'aliquota pensata per il Comune di Casalgrande è dello 0,50%, quindi usufruirà comunque dell'abbattimento e della riduzione del 25% ed in più avrà un'aliquota agevolata dello 0,50. Come sono andata poi a determinare il numero di possibili immobili che potrebbero usufruire di questo beneficio? Ho stimato all'incirca, considerando l'ammontare dei canoni concertati che ci sono sul territorio di Casalgrande ed in base alla popolazione, una media di 30 immobili che possono essere destinati a questo utilizzo. Nella prima riga vediamo quant'è l'importo, nella seconda riga, scusatemi, sempre con una rendita presunta di 500 € quanto è l'introito del Comune per l'IMU se l'aliquota è 0,6, quindi quella normale del canone concertato e quindi di 11.340 € ed invece sotto c'è aliquota, se l'aliquota viene abbassata allo 0,50, cioè di 9.450. Perché ho fatto questo calcolo? Perché comunque dopo ci troveremo poi ad analizzare nel punto seguente di questa sera una variazione di bilancio perché comunque l'introduzione di un'aliquota calmierata, quindi abbassata rispetto a quella che avevamo previsto a dicembre porterà comunque una minore entrata nel Comune stimata appunto in 1.890 €, se ci saranno 30 immobili adibiti e pronti a sottoscrivere questo patto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Giomo, è aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Una domanda: quindi il calcolo è stato fatto su un numero di 30 immobili, non il 30% degli immobili a canone concertato? E quindi cioè se si può sapere quanti sono gli immobili a canone concertato nel Comune di Casalgrande, se lo sa.

DR.SSA GIOMO. Allora le entrate date dal canone concertato, perché poi ho fatto una stima media della rendita perché le rendite possono essere disparate, abbiamo anche una A7 concessa a canone

concertato, quindi la stima e l'introito sono 69.000 € di entrate date da aliquota a canone concertato. Quindi proporzionando con un'iniziativa simile che è stata fatta nel Comune di Reggio Emilia dove nell'arco di tre anni sono stati impiegati cioè sono stati destinati a questa finalità circa 700 immobili, proporzionando la popolazione ed il numero degli immobili destinati a questa iniziativa di Reggio Emilia con la popolazione di Casalgrande, ho ottenuto gli immobili per il nostro Comune.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Giomo. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase e possiamo ora alla dichiarazione di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Il problema degli alloggi è uno dei più urgenti del nostro territorio ma anche a livello nazionale, purtroppo ci sono tante richieste ed anche l'edilizia residenziale popolare non può soddisfarle tutte e quindi è evidente che qualsiasi intervento che vada nella direzione di agevolare la messa sul mercato degli immobili sfitti è assolutamente positivo. Ovviamente non è la soluzione al problema perché più che altro è un segnale, si può dire, di vicinanza agli affittuari, ai locatori scusate, soprattutto non soltanto economica ma proprio dal punto di vista organizzativo ed anche della gestione dei rapporti con gli affittuari. Quindi insomma servirebbero anche altre politiche e magari anche qualche azione per aumentare le dotazioni di alloggi popolari per tutta l'Unione e non soltanto per il Comune di Casalgrande, però sono ovviamente spese ed investimenti importanti. Però insomma accogliamo positivamente questo segnale ed il nostro voto alla delibera comunque sarà positivo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Baraldi.

BARALDI. Grazie presidente. Come diceva prima il consigliere Bottazzi, quello della casa e soprattutto del reperire abitazioni in locazione è uno dei grossi problemi che ci sono, non soltanto sul nostro territorio ma insomma in ambito anche più ampio, quindi ben vengano tutti gli interventi che possono in qualche modo stimolare, aiutare i proprietari a rendersi disponibili. Poi sappiamo che non sono solo gli interventi economici che aiutano in questo senso perché poi c'è anche tutta la parte importante della paura poi che l'inquilino non lasci la casa che sappiamo che pesa forse anche più della parte economica sulla disponibilità dei proprietari a mettere a disposizione degli alloggi, però crediamo che insomma sia importante comunque aderire a questo progetto perché può essere comunque per qualcuno uno stimolo a mettere insomma a disposizione il proprio alloggio. Poi credo che un'altra cosa importante sia che va a ad aiutare una fascia di popolazione con un reddito Isee che non riesce a rientrare nelle graduatorie delle case popolari e che comunque ha bisogno di alloggi in affitto. Allora in questo momento sappiamo anche che il mercato del lavoro ha dei problemi e quindi non tutti si sentono di fare un acquisto di una casa, i mutui sono alti, quindi insomma ci sono anche famiglie che hanno dei lavori con stipendi dignitosi e che però non riescono comunque a trovare case in affitto, pur potendo pagare anche degli affitti normali, importanti. Quindi credo che questo progetto che va anche ad aiutare queste persone, quindi non soltanto le fasce più basse di reddito, vada anche questo nella direzione giusta. Il nostro voto naturalmente sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro conclusa questa fase e passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'immediata eseguibilità. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità e reso immediatamente eseguibile il secondo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno ossia:

3. VARIAZIONI DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D. LGS. 267/2000 – SECONDO PROVVEDIMENTO

PRESIDENTE. Passo la parola all'assessore Amarossi per l'illustrazione del punto.

AMAROSSI – ASSESSORE. Grazie presidente, buonasera a tutti. La variazione di bilancio che proponiamo questa sera riguarda sostanzialmente due punti, il primo è relativo alla parte corrente, andiamo a recepire la minore entrata IMU derivante dall'adesione al “Patto per la casa” dell'Emilia Romagna ed alla conseguente modifica delle aliquote già appena discusse dalla dottoressa Giomo che ringrazio e la minore entrata secondo la stima che abbiamo visto è finanziata con un'entrata derivante dal rimborso per spese di personale comandato. Per quanto riguarda invece il secondo punto è relativo alla parte in conto capitale ove andiamo a recepire specifici finanziamenti di spesa che vi elenco: finanziamento di cui all'ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione civile n. 978 del 2023, art. 2, comma 1, lettera b) per 1.643.385,97 € da destinare alla demolizione ed alla ricostruzione della palestra di via Santa Rizza, finanziamento di cui all'ordinanza del commissario straordinario alla ricostruzione dei territori dell'Emilia Romagna, Toscana e Marche n. 13 del 2023 per un totale di 607.302,20 per la realizzazione di un muro di sostegno in cemento armato in via Statale. Mi consentite un'ulteriore precisazione ossia che il finanziamento totale riconosciuto è pari a 630.775 € dei quali 23.472,80, necessarie ad avviare la progettazione, sono già stati stanziati con la variazione di bilancio del 30 novembre 2023 ed impegnati sull'esercizio 2023. Da ultimo abbiamo un riallineamento contabile di natura meramente tecnica relativamente al Pnrr del ponte di Veggia per un totale di 2.000.000 di euro. Questo è quanto, resto a disposizione per le domande. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Amarossi, è aperta la discussione. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Volevo chiedere: questo riallineamento del finanziamento per il ponte di Veggia che cos'è, ci sono nuovi soldi che arrivano a Casalgrande, 2.000.000 di euro che arrivano a Casalgrande? Perché non credo di averli poi visti diciamo nella...c'è scritto che sono collegati alla spesa, allora vorrei capire dove sono collegati alla spesa.

AMAROSSI – ASSESSORE. Ringrazio il consigliere Debbi per la domanda e passo la parola alla dottoressa Gherardi.

DR.SSA GHERARDI. Buonasera a tutti. Spetta proprio a me spiegare questo punto più di ogni altro perché ho usato nella descrizione il termine riallineamento contabile perché volevo che fosse chiaro che questa variazione non dipende né da una decisione politica né da un cambiamento della programmazione. Se vi ricordate, mi è capitato nei precedenti consessi consiliari in cui si parlava del Pnrr, avevo sempre specificato che il Pnrr ha un trattamento contabile differente dalle altre opere pubbliche e, adesso non voglio annoiarvi ed entrare troppo nello specifico, però nel caso del Pnrr la spesa guida l'entrata. Ora col Pnrr noi ci siamo invece resi conto che avevamo mantenuto l'entrata come residuo attivo e le risorse in spesa erano nel risultato di amministrazione. Dal punto di vista della disponibilità delle risorse non cambia niente, ma l'evidenziazione contabile non era corretta perché appunto non essendo la risorsa ancora stata spesa, deve essere reimputata sempre sull'esercizio di competenza. Vi ricorderete infatti che anche a novembre abbiamo messo a bilancio su 24 tutti i Pnrr, poi li abbiamo riproposti nel bilancio di previsione ed abbiamo, diciamo, corretto questa imprecisione di evidenza contabile nel riaccertamento dei residui che è stato chiuso adesso con la delibera di Giunta della settimana scorsa perché dovevamo intervenire su un residuo: la manovra in cosa consiste? Si cancella il residuo attivo, a rendiconto eliminiamo il vincolo nel risultato di amministrazione, per cui sul passato si ricostituisce l'equilibrio e sul 2024 riproponiamo 2.000 in entrata e 2.000 in spesa, ma non è niente di nuovo. Rispondo alla seconda domanda: l'entrata, per come è costruito il bilancio, si vede chiaramente sono i 2.000.000, nella spesa scontiamo sempre la differenza o meglio la nomenclatura del bilancio in missioni e programmi.

Quindi nella parte spesa i 2.000.000 del Ponte di Veggia li trovate nella missione 10- 05- 2 che è la missione appunto delle infrastrutture stradali dove però confluiscono i 2.000.000 del Ponte di Veggia più i 607.000 del finanziamento regionale per la realizzazione del muro di sostegno in via Statale che, riguardando sempre un'infrastruttura stradale, confluisce nella stessa missione, quindi in spesa sono lì.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Gherardi. Altri chiarimenti? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Un altro chiarimento, volevo chiedere, un attimo, riguarda... Guardando gli equilibri di bilancio, deve essere l'allegato d), ho visto che c'è tra le competenze di riferimento nel bilancio 2024 un utilizzo di risultato di amministrazione presunto per spese di investimento, 138.500 € e diciamo questa è una variazione rispetto all'ultimo documento analogo di equilibrio di bilancio che abbiamo visto per esempio nell'ultima variazione di bilancio, nell'ultimo consiglio comunale. Ed infatti questa spesa poi viene riportata anche più avanti perché l'utilizzo dei risultati di amministrazione presunta aumenta a 291.000 €. Allora mi chiedevo come mai non è dato evidenza nelle variazioni di bilancio di questa cifra e se si è pensato di utilizzare il risultato di amministrazione per spese di investimento ed in questo caso per cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Dottoressa Gherardi.

DR.SSA GHERARDI. Allora intanto faccio una precisazione e poi spiego di che cosa si tratta. I 138.000 non sono entrate in questa variazione di bilancio, i 138.000 sono riferiti ad un'entrata che abbiamo ricevuto dal Ministero alla fine di dicembre quando il bilancio diciamo era già stato chiuso e non era più possibile riceverlo con una variazione perché il 30 novembre è l'ultimo giorno in cui si possono fare delle variazioni di bilancio e questa entrata è stata trasferita al Comune dal Ministero a titolo di saldo per la revisione prezzi del Ponte di San Donnino, il Ministero finanziava gli aumenti che ci sono stati e poi naturalmente il Comune si deve fare carico di girare l'importo all'impresa che ne ha diritto. Quindi qual è stato lo strumento contabile per potere ricevere i 138.000 arrivati a fine anno e poterli poi riversare all'impresa, perché lo si deve fare entro 60 giorni da quando li si riceve? Allora nel risultato presunto di amministrazione, c'è la possibilità di fare delle variazioni anche prima del rendiconto purché riguardino delle entrate vincolate cioè che hanno una destinazione già scritta, hanno già nome e cognome, non è che si possa dare una destinazione diversa a quel tipo di entrata, non c'è una reale discrezionalità, quindi è stato aggiornato come prevede il Tuel con delibera di Giunta il risultato di amministrazione già approvato in consiglio il 21 dicembre, aggiungendo questa entrata vincolata proveniente dal Ministero, poi il Tuel prevede che l'avanzo vincolato proprio perché, ripeto, ha già nome e cognome al momento della sua nascita può essere applicato con determina del responsabile finanziario su richiesta scritta e motivata del titolare chiaramente della spesa. Quindi l'architetto D'Amico ha chiesto formalmente all'ufficio finanziario di applicare questi 138.000, sono stati applicati e l'impresa ha fatturato ed abbiamo già anche pagato e quindi normalmente l'avanzo vincolato è così, noi abbiamo applicato nel frattempo anche per le scuole, mi sembra di ricordare, per i servizi scolastici ed educativi, ma sono sempre spese che occorre fare insomma in maniera tempestiva e che, ripeto, però hanno un'entrata proprio battezzata e destinata a quello. Ne viene data evidenza negli equilibri perché altrimenti trovereste nella parte dell'impegnato anche la parte dei 138.000 e non c'è nell'entrata degli stanziamenti ordinari perché arriva dall'avanzo. Quindi ne viene data evidenza nel prospetto, ma non è oggetto di questa variazione, è già stato applicato ed anche speso.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Gherardi. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Forse non ho capito un passaggio: come mai quindi se è un'entrata dal Ministero viene registrata come risultato di amministrazione?

PRESIDENTE. Dottoressa Gherardi.

DR.SSA GHERARDI. Perché siccome l'entrata è arrivata, adesso non ricordo la data esatta, però era in mezzo alle feste di Natale, tra il 20 ed il 30 di dicembre e non potevamo più, neanche convocandolo d'urgenza, avere un consiglio comunale per potere dare atto dell'importo in stanziamento perché un conto è ricevere i soldi, detto proprio in maniera concreta, che mi va ad aumentare la voce dell'accertato ma quei soldi lì fino a che non li recepisco in consiglio comunale e faccio dire al consiglio "guardate che abbiamo ricevuto questa entrata, quindi aumenta l'entrata ed aumenta di conseguenza anche la spesa in missioni e programmi su cui il consiglio è competente". Io anche se li ho incassati non li riesco a spendere, non ce li ho, ho semplicemente una maggiore entrata sullo stanziato e non potendo più fare variazioni di bilancio perché ormai era già scaduto il termine del 30 di novembre, il meccanismo, è capitato poi anche per altre entrate che però non abbiamo ancora applicato perché non c'era l'urgenza, è quello chiaramente l'entrata c'è, la si vincola nel risultato di amministrazione presunto nell'avanzo vincolato, ed è l'unico strumento che dopo mi consente di riapplicarlo anche in attesa dell'approvazione del rendiconto, cosa che non vedrete mai invece sull'avanzo libero per esempio perché l'avanzo libero prima di applicarlo non ha un nome e cognome, quindi deve essere determinato in maniera precisa, al netto di tutti i vincoli ed approvato naturalmente dal consiglio comunale.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Gherardi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Allora abbiamo recepito anche da parte della variazione che riguarda il ponte che si tratta quindi di un passaggio più che altro tecnico, poi anche gli altri spostamenti riguardano opere che sono importanti...contro il dissesto idrogeologico, la ricostruzione della palestra comunale di via Santa Rizza e quindi diversamente dal solito, sui punti di bilancio diamo voto contrario, questa sera daremo voto di astensione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Balestrazzi.

BALESTRAZZI. Grazie presidente. Anche noi, diversamente dal solito, questa sera il nostro voto sarà di astensione perché conosciamo e prendiamo atto dell'importante investimento con oltre 1 milione e mezzo di euro che la Regione Emilia Romagna ha messo in campo per il nostro Comune, soprattutto negli ultimi cinque anni ma non solo la Regione è stata molto attiva sul punto dell'impiantistica sportiva ed ancora volta l'ha dimostrato e quindi non possiamo che essere molto contenti di questo. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Balestrazzi. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6. Passiamo ora alla votazione sulla immediata eseguibilità. Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6. Il consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il terzo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno ossia:

4. AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024-2026 ED ELENCO ANNUALE 2024

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Come già abbiamo potuto vedere nelle variazioni di bilancio...

PRESIDENTE. Ringraziamo la dottoressa Giomo per l'intervento.

DAVIDDI – SINDACO. Sì, anche da parte mia e da parte di tutta l'amministrazione per l'ottimo lavoro svolto. Grazie dottoressa. Variazioni di bilancio che sono conseguenza...piano triennale delle opere che è conseguenza delle variazioni di bilancio. Infatti andiamo ad inserire nelle opere l'opera, una delle più importanti che è il rifacimento completo, demolizione e ricostruzione della palestra Santa Rizza e la sistemazione del tratto di strada via Statale in località Dinazzano, praticamente sono le due opere delle quali abbiamo citato in precedenza nelle variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, è aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Allora nell'allegato scheda F, programma triennale dei lavori...c'è scritto: elenco degli interventi per... Scusate, presenti nell'elenco annuale delle precedenti programmazioni ma non riproposti e non avviati, lavori di potenziamento ciclabile e realizzazione piazza verde a Salvaterra. Vorrei qualche informazione perché vagamente mi ricordo, però mi piacerebbe insomma avere una rinfrescata sui temi.

PRESIDENTE. Dottor D'Amico.

DAVIDDI- SINDACO. Un attimo solo che controlla e poi dopo risponde subito il dottor D'Amico.

DR. D'AMICO. Questo programma triennale...è la ciclabile praticamente che va dalla zona sportiva ed arriva fino a Piazza Farri e quindi questa qua viene fatta tramite la convenzione con il privato. Questa qua l'abbiamo tirata via, è una proposta non avviata, effettivamente invece era già avviata questa qua. Poi è stato un errore, un errore a riportarlo...questo è un lavoro già avviato, è un errore.

(Si riporta di seguito la precisazione e integrazione al suddetto intervento operata dall'Arch. D'Amico e protocollata al n. 7119/2024: "Si precisa che- contrariamente a quanto detto sopra - nella scheda F "elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale delle precedenti programmazioni ma non riproposti e non avviati" del piano triennale delle opere l'intervento della ciclabile è stato riportato correttamente, in quanto relativo al progetto del tratto da via Mazzacani a p.zza Farri finanziato originariamente con risorse comunali. Attualmente, invece, il progetto di tale intervento, ampliato fino alla zona sportiva di Salvaterra, è in corso di esecuzione a cura e spese del privato, e non direttamente finanziato dal comune, per cui non va inserito nel piano triennale nemmeno come nuovo progetto".)

BOTTAZZI. Non è accantonato cioè è in fase di realizzazione?

DR. D'AMICO. Sì, sì, è in fase di esecuzione, poi rimane, è un errore.

(Si riporta di seguito la precisazione e integrazione al suddetto intervento operata dall'Arch. D'Amico e protocollata al n. 7119/2024: "Per quanto riportato sopra si precisa che il nuovo intervento è in esecuzione a cura e spese del privato. Rimane valido tuttavia quanto riportato nella scheda F poiché originariamente l'intervento era finanziato dal Comune".)

PRESIDENTE. Grazie dottor D'Amico. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Altro intervento sempre sui lavori di manutenzione straordinaria del ponte della Veggia perché l'avevo sollevato anche nello scorso consiglio comunale che mi

sembrava che la cifra per il primo anno fosse maggiore di quei 150.000 € che mi era stato detto essere del precedente, diciamo, finanziamento. Ora vedo che sono stati tolti ed allora volevo avere conferma se era effettivamente questo, se sia stato corretto questo importo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Dottor D'Amico.

DR. D'AMICO. L'abbiamo corretto perché effettivamente 150.000 erano stati previsti, spesi per la progettazione precedente e quindi in questa fase resta solo la parte dei 2.500 più i 400 e rotti del pre-finanziamento diciamo. E quindi sì.

PRESIDENTE. Grazie dottor D'Amico. Altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Siccome è un'opera che insomma il Comune ed il territorio attende da tanto, la ristrutturazione del ponte della Veggia, chiediamo se insomma c'è già in previsione una data di inizio lavori o qualcosa del genere, visto che comunque si tratta di un intervento che dal piano delle opere, se non sbaglio, è previsto il completamento nei primi due anni.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Dottor D'Amico.

DR. D'AMICO. I lavori dovrebbero partire quest'estate, quindi lasciamo che finisca l'anno scolastico per evitare insomma il traffico sul ponte ed i disagi alla cittadinanza e pensiamo che i lavori, se sono in fase di affidamento adesso, quindi giugno, finita la scuola, dovrebbero iniziare, si spera che nel giro di quattro mesi, andare a settembre, si termini la prima fase diciamo.

PRESIDENTE. Grazie dottor D'Amico. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Stanno espletando ancora delle pratiche, ma sarà nostra cura comunque avere un incontro a breve termine con il Comune di Sassuolo per concordare il cronoprogramma. Considerate che il cronoprogramma prevede lavori che non necessitano della chiusura del ponte e quindi quelli si possono tranquillamente fare anche in momenti dell'anno diciamo più critici. La nostra vera attenzione che abbiamo sempre riportato al Comune di Sassuolo, che è capofila in quest'opera, quindi sapete che è quello che ha realizzato la progettazione, quello che poi andrà e ha già appaltato il lavoro. L'unico lavoro veramente particolare è rifare l'impalcato sopra al ponte, quindi quello non richiederà tantissimi mesi, ma deve essere concordato veramente in modo puntuale perché quello sarà veramente un disagio importante per le nostre comunità perché comunque le due province, Reggio e Modena ed in particolare Casalgrande, Sassuolo, Fiorano sono veramente interessate da uno spostamento di pendolari per motivi di lavoro o di studio veramente importante. Quindi sappiamo di arrecare disagio, ma cercheremo di concordare quel lavoro in modo veramente puntuale e preciso.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa questa fase. Dichiarazioni di voto? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Conseguentemente al voto dato sulla variazione di bilancio, per non contraddirci, anche in questo caso, visto che la maggior parte degli interventi sono relativi ad opere importanti e sono relativi anche alla variazione di bilancio per cui abbiamo dato voto di astensione, anche in questo caso il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Baraldi.

BARALDI. Grazie. Volevo semplicemente ringraziare gli uffici perché è grazie al loro lavoro che si

è ottenuto questo finanziamento importante per la palestra di Santa Rizza che tutti sappiamo che ha molto bisogno di intervento e quindi ringrazio per l'impegno che hanno messo per ottenere questo finanziamento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6. Votiamo ora l'immediata eseguibilità. Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6. Il consiglio ha approvato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quarto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto in ordine del giorno ossia:

5. ACQUISIZIONE TERRENO IDENTIFICATO CATASTALMENTE AL FOGLIO 18 PARTICELLA 944, DI PROPRIETÀ DELLE SIGG.RE MERCATI LUCIANA E MERCATI MILENA

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Giuseppe Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Qui ci troviamo in frazione Osteria Vecchia, è l'atto conclusivo, finale di un progetto importante che è stata la realizzazione del parcheggio, progetto che è partito nei primi anni della nostra consiliatura ed oggi ha visto ultimato tutto quel progetto e questo è l'atto di acquisizione al patrimonio di quei terreni da parte dei privati che ci hanno ceduto appunto i terreni per realizzare quest'opera.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, è aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Nel testo della proposta di delibera è evidenziato che in contropartita per l'acquisizione del terreno sono stati fatti dei lavori, chiedo di che natura sono questi lavori.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Sì. Si è compensato il valore del terreno finendo delle opere che servivano a loro, muretto di recinzione, cancello di entrata dell'abitazione dei signori Mercati e la sistemazione di parte dell'area cortiliva.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Se non ci sono... Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Soltanto per capire come mai si arriva all'acquisizione del terreno già con i lavori ultimati che, a rigor di logica, della logica spicciola del cittadino magari sarebbe il contrario, prima c'è l'acquisizione e poi...

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. No, subito si parte con un compromesso che dà già la validità per poter procedere alle operazioni di progetto e direzione dell'opera, questo accade un po' in tutte le opere pubbliche. Infatti, se vi ricordate, nel consiglio precedente abbiamo anche approvato un ordine del giorno che dava la possibilità di acquisire aree ad uso pubblico private ultra ventennali perché considerate che qui abbiamo anche accelerato, in quattro anni andiamo a rogitare queste aree, abbiamo ancora aree sul nostro territorio da oltre vent'anni che non sono ancora state prese a patrimonio, quindi ci sembra corretto, comunque è un iter diciamo normale, di prassi che però deve avere un termine consono alle attività, il progetto è ultimato, si sono finite le opere, si sono collaudate, è giusto anche procedere alla cessione da parte del privato, all'acquisizione al patrimonio

di queste aree.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Però mi sembra che le questioni siano diverse, cioè l'altra volta abbiamo guardato quelle aree diciamo che da vent'anni erano lì che però dovevano essere cedute al Comune, qui stiamo parlando di un'area che il Comune ha acquistato, diciamo, quindi la domanda di Bottazzi forse è ancora valida come mai si arriva ora a questo punto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. La domanda è ben riposta, ma tutte le aree sono private prima di essere cedute al Comune, tutte le urbanizzazioni nascono da aree private che poi devono essere cedute al Comune. Facciamo un esempio per tutti: quella del Braille non è ancora stata ceduta al Comune cioè le aree interne e quindi non è così diverso da altre situazioni, è una classica urbanizzazione di modeste dimensioni perché parliamo solo di un parcheggio di 18 posti auto, però non è diverso da una strada o da un complesso di strade che diciamo costituiscono un'urbanizzazione, si parte da un terreno privato, a meno che questa urbanizzazione non la si faccia già su un terreno pubblico, ma è difficile e poi le parti a fronte della progettazione vengono, quelle parti che vengono diciamo individuate dal progetto cedute al Comune e dopo devono essere perfezionate con l'atto notarile. Solo questo. Si parte con un atto d'accordo, con una convenzione o un compromesso e poi alla fine dei lavori, a fine del collaudo si passa all'acquisizione a patrimonio di queste aree.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazione di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 11. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6. Il consiglio ha approvato a maggioranza il quinto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno ossia:

6. IREN S.P.A.: APPROVAZIONE DEL NUOVO PATTO PARASOCIALE - AUTORIZZAZIONE

PRESIDENTE. Passo la parola al sindaco Daviddi per l'illustrazione del punto.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Sono questa sera a chiedere al consiglio di esprimere il proprio parere in merito alla sottoscrizione del patto parasociale con Iren, patto parasociale che è sottoscritto fra tutti i soci pubblici comuni, è un patto parasociale che era stato sottoscritto già nel 2019, oggi è scaduto e ci chiedono di risottoscriverlo. Sono patti che vanno a snellire, dicono in Iren, certe procedure. Per esempio se Iren vuole costituire una società al 100% di proprietà di Iren non ha più bisogno di chiederlo direttamente ai soci, ma è il patto che, rappresentando i soci pubblici, può, diciamo, esprimere il proprio parere. Un'altra cosa: nel patto che dovremmo sottoscrivere, ci sono delle forti perplessità, è che tacitamente viene rinnovato, quindi non c'è neanche più la possibilità di avere un parere del consiglio comunale, cerca di snellire molte procedure per la nomina di certe cariche importanti all'interno del Cda della società Iren. Riteniamo che sia un patto veramente forte, un patto che considerate che non toglie l'autonomia del Comune perché rimane socio di Iren con le proprie quote e può esprimere su ogni valutazione e su ogni proposta il proprio giudizio, cosa che sottoscrivendo i patti parasociali questa viene meno. Quindi questa sera chiediamo al consiglio comunale di esprimersi se sottoscrivere o non sottoscrivere questo patto parasociale.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi, è aperta la discussione. Se non ci sono... Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Viene chiesto al consiglio di esprimersi, quindi io rispondo. È chiaro, quando si parla di questi servizi, delle multiutility bisogna tenere presente anche il contesto nel quale si opera oggi nel 2024. Questo patto diciamo era stato già approvato nel 2019, sostanzialmente non introduce nessun cambiamento ad eccezione di quello che ha detto il sindaco del tacito rinnovo ogni tre anni che è uno strumento che snellisce, snellisce perché non dimentichiamo che la multiutility Iren è una società quotata in borsa e per prendere decisioni strategiche ovviamente non può, operando in borsa, attendere l'approvazione di 93 consigli comunali come quelli che sono i soci di Iren. Nonostante questo, comunque, questo patto conferma il controllo pubblico, la maggioranza dei soci pubblici, conferma la volontà di mantenere il controllo pubblico sulla società, principio condiviso tra tutti i territori di riferimento indipendentemente dalle forze politiche che ci sono perché ci sono comuni di ogni colore politico, ecco. Si rafforza anche la capacità operativa dell'azienda rendendo appunto più agili i meccanismi decisionali. Non è vero, non mi sembra che le nomine vengano toccate da questo patto, io l'ho letto ma i componenti del consiglio di amministrazione e le loro nomine restano disciplinate come lo erano anche prima. Si conferma appunto quello che è il sindacato cioè il voto del sindacato dove anche qui ovviamente per avere maggiore incidenza non si può pensare ovviamente ad un'assemblea dove siedono tutti gli azionisti di Iren, diciamo ci vuole un Palasport probabilmente per riempirlo ed allora è chiaro che certe procedure vanno snellite per rispondere più velocemente alle esigenze dei mercati che sono appunto in trasformazione e stare nel patto di sindacato per i piccoli azionisti è il modo più efficace poi per incidere nelle scelte della società. Noi abbiamo lo 0,3% di possesso di azioni di Iren, quindi stare appunto dentro il patto di sindacato credo che sia importante. La crescita dimensionale della multiutility ha consentito poi il raggiungimento di sinergie ed ha permesso di sostenere anche investimenti, investimenti che sono passati dal 2010 al 2022 da 536 milioni a 1.485 milioni, cose che ovviamente pensando a tanti anni fa quando questi servizi erano in capo ad aziende molto più piccole e locali, ovviamente non sono più possibili, ecco. Un'altra cosa che questo patto sancisce è l'equilibrio, diciamo un principio di equilibrio di investimento sui territori in base alle quote di appartenenza di ogni Comune, quindi è un ulteriore elemento di presenza territoriale. Quindi dal nostro punto di vista insomma non vedo ostacoli a rinnovare nuovamente il patto parasociale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Ma capisco le motivazioni dell'intervento del consigliere Debbi, è evidente che più i meccanismi decisionali di una società sono rapidi e veloci e più si risponde alle esigenze del mercato, alle esigenze della richiesta del mercato, però ci scordiamo sempre che un'azienda come Iren non deve guardare soltanto alle esigenze del mercato ed alle richieste del mercato ma deve guardare anche al bene dei cittadini e spesso su questo punto come Movimento 5 Stelle abbiamo espresso molti dubbi. Lo scorso consiglio abbiamo votato una mozione per avere chiarimenti sulla questione Iren-Mekorot e questo dimostra che qualche volta forse essere un po' più attenti e chiedere espressamente informazioni è una cosa che serve perché è evidente che a volte gli interessi economici prevalgono sulla questione etica e sull'interesse del cittadino. Uscire dal patto parasociale cosa comporta per il nostro Comune? Comporta il fatto di avere maggiore informazione e di poter esprimere un parere, ovviamente il parere siamo un Comune o due, penso che ci sia anche Bagnolo in piano, credo, su 93 non conta niente, però comunque ci dà la possibilità di dissentire, di non prenderci delle responsabilità a scatola chiusa e quindi secondo me penso che avere l'occasione questa sera di uscire da questo patto parasociale forse appesantirà un po' il lavoro di Iren, ma sicuramente farà guadagnare qualcosa ai cittadini rispetto alla tutela dei loro diritti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Ringrazio il consigliere Bottazzi perché ha detto le cose che condividiamo, vorrei solo replicare al consigliere Debbi: non facciamo confusione, Iren è la S.p.A., è la holding, i patti parasociali sono patti sottoscritti dai Comuni, è già un'anomalia che sia la società che prepara ed impacchetta questi patti e li fa firmare ai Comuni. Considerate che in una riunione il sottoscritto chiese se c'era la possibilità di modificare un articolo, ma solo per chiederlo se c'era questa possibilità perché ci veniva, diciamo, spiegato il patto, assolutamente no, il pacchetto è già confezionato. Un'altra cosa che non deve essere, diciamo, non ben chiara questa sera, la parte azionaria del Comune di Casalgrande è sempre la medesima, le quote sono sempre quelle e conta sempre per quello zero virgola per cento sia che sia dentro che sia fuori. La cosa più bella l'ha detta adesso il consigliere Bottazzi, la trasparenza nelle decisioni che una S.p.A. vuole prendere. Probabilmente noi avremmo saputo prima della Mekorot, potevamo sapere di Forsu forse qualche giorno prima, potevamo sapere, nessuno ha diciamo la presunzione di dire che andrà a governare Iren, ma ci mancherebbe altro, assolutamente. Il voto lo può esprimere in tutta libertà il Comune di Casalgrande e quindi non cambia assolutamente niente perché gli atti costitutivi di una società sono l'atto costitutivo e lo statuto di quella società e gli atti parasociali, i patti parasociali sono patti fra soci ma che non devono andare contro né all'atto costitutivo né allo statuto di quella società. Quindi il Comune di Casalgrande può tranquillamente esprimere il proprio consenso se la decisione del patto parasociale è condivisibile, quindi se si nomina una persona e la si ritiene valida il voto del Comune di Casalgrande può essere sicuramente favorevole, ma se in quella votazione quella persona non la si ritiene diciamo quella più indicata può esprimere il proprio dissenso. Quindi ci sembra proprio una questione di trasparenza e di libertà, non di contare più o meno rispetto a prima perché la quota è quella, le azioni sono quelle e quindi che siano all'interno del patto parasociale o fuori il Comune di Casalgrande ha quelle quote. Riteniamo anche noi, per questo non c'è bisogno di sottoscrivere un patto, che il fatto di far parte di quella società sia fondamentale perché la parte pubblica dovrebbe sempre mantenere, deve sempre mantenere diciamo l'asset di maggioranza, ma questo non vieta che lo posso fare anche se non ha sottoscritto i patti parasociali.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Consigliere Ferrari.

FERRARI LUCIANO. Grazie presidente. Le modifiche apportate ai nuovi patti con ulteriori poteri di delega ai componenti del comitato di sindacato composto dai sindaci di Reggio Emilia, Genova e Torino relegano di fatto, ancor più di prima, il ruolo dei piccoli Comuni a quello di semplici validatori di decisioni prese dai tre maggiori soci pubblici, senza alcuna possibilità di distinguo dal momento che la sottoscrizione continua a prevedere anche l'accettazione di onerosissime sanzioni in caso di mancato rispetto degli impegni. L'adesione, infatti, in caso di formale espressione di voto difforme da quella concordata dai tre sindaci di Reggio, Genova e Torino su materie di rilevanza assembleare ci vedrebbe costretti a dover pagare una penale di 10.000.000 di euro, ripeto 10.000.000 di euro. Se questo aspetto potrebbe essere al massimo condivisibile per la parte riferita al sindacato di blocco perché disincentiva la vendita di azioni oltre la quota concordata e previene il rischio che la compagine pubblica perda il controllo azionario, è e resta inaccettabile per il sindacato di voto, specialmente in merito agli indirizzi ed alle nomine di governance, non conformarsi a quanto deciso da altri comporta nei fatti una sanzione, questo aspetto anche alla luce delle sempre più frequenti situazioni di disaccordo con l'attuale board dell'azienda. Quindi riteniamo che non sia più accettabile e che il nostro Comune non possa tollerare di vedere compromessa la propria libertà di giudizio e di voto. Considerato che non si ravvedono segnali di miglioramento nella direzione di recuperare il rapporto tra Iren ed i piccoli Comuni soci, ribadiamo la nostra ferma contrarietà alla sottoscrizione dei nuovi patti parasociali, avremo sicuramente qualche sponsorizzazione in meno da Iren, vero tornaconto dell'accondiscendenza dei patti parasociali, ma siamo convinti che mantenere integra la dignità del nostro ente valga mille volte tanto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Altri interventi? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Sì, i patti parasociali si possono respingere, si può restare dentro al patto ottenendone quindi anche i benefici senza partecipare, diciamo, alle decisioni. Sì, si possono respingere, restare dentro, probabilmente finché lo fa uno, finché lo fanno due, finché lo fanno in pochi perché se tutti respingono il patto parasociale immagino che forse qualcosa succeda ed allora lo vedo anche, sì, che, in fondo, è anche un atteggiamento di comodo, noi possiamo mantenere la nostra posizione, non partecipare con l'aspetto della corresponsabilità con gli altri comuni e va bene e ci sta, lo possiamo fare. Però mi sembra che questa posizione fosse già stata presa a prescindere, indipendentemente dal rinnovo del patto parasociale, cioè dai nuovi aspetti del patto parasociale, perché le criticità evidenziate sul sindacato di voto esistevano anche prima, anche prima il sindaco di Reggio aveva facoltà di decidere appunto in base al principio del sindacato di voto perché partecipa diciamo alle decisioni più alte. La governance non cambia, le nomine vengono fatte sempre allo stesso modo, quindi probabilmente è il principio in sé della partecipazione con gli altri Comuni in questo sistema a non piacere. Beh, allora tanto vale forse avere un atteggiamento più coerente ed a questo punto uscire cioè avere il coraggio di uscire da Iren, se Iren non piace, basta, invece di cercare sempre di mantenere i piedi in due staffe perché il consigliere Ferrari dice "avremmo meno sponsorizzazioni", le sponsorizzazioni si chiedono, non vengono imposte, quindi se non fanno piacere le sponsorizzazioni non chiediamole più e se non ci piace la...e se a questo punto vogliamo mantenere la dignità integra non prendiamo più i soldi che ci arrivano dalla ripartizione degli utili tutti gli anni, siamo più coerenti almeno in questo, facciamo a meno di Iren e poi vedremo, racconteremo ai cittadini come fare poi a gestire i servizi che vengono fatti perché, ripeto, come ho detto all'inizio, siamo nel 2024, oggi questi servizi vengono decisi così, attraverso...piacerà o non piacerà ma attraverso multiutility che sono quotate in borsa. Come si fa diversamente? Magari c'è qualche esempio virtuoso ed allora abbiamo il coraggio di percorrere quella strada se non vogliamo restare in questo sistema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Ma probabilmente, non lo so se la decisione è stata presa a prescindere, dal nostro punto di vista sì, se dovessimo scegliere, già prima non ci piaceva questo modo di...questa gestione di Iren e di tante altre multiutility, quindi adesso uscire perché? Cioè uno non può stare dentro e poter esprimere la propria opinione? È la cosa più democratica che c'è e se probabilmente, oltre a Casalgrande ed a Bagnolo si aggiungeranno altri Comuni, probabilmente a qualcuno verrà l'idea che forse questa gestione non è così virtuosa e se tanti non sono d'accordo probabilmente una certa revisione della gestione di un patrimonio che è pubblico perché c'è poco da dire, va bene la borsa e tutto quanto ma sono risorse che sono dei cittadini. Quindi è giusto che i cittadini possono esprimere almeno la propria opinione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Sindaco Daviddi.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie. Ma perché vogliamo sempre stravolgere la verità, io veramente faccio fatica a capirlo. Iren è Iren ed il comune di Casalgrande non ha mai detto che vuole uscire né tiene i piedi in due staffe, è socio di Iren e come socio rimane all'interno e vuole contare come socio con la sua percentuale da socio, non ha mai detto in nessuna seduta e non ci ha mai neanche pensato, neanche una volta né di mettere in vendita le quote né di uscire da Iren. I patti parasociali, caro consigliere Debbi, sono tutta un'altra cosa ed allora bisogna andarsi a studiare che cos'è un patto parasociale, è una cosa fra privati, in questo caso fra enti pubblici, ma che discernano dalla società, dalla S.p.A. della quale noi come soci vogliamo far parte. Vogliamo rimanere all'interno di Iren, lotteremo per ottenere dei servizi migliori, per avere i dividendi, non sono quello che diceva prima il consigliere Ferrari, le sponsorizzazioni non sono dividendi, i dividendi devono essere dati a prescindere, quelle sono le quote che stabiliscono la ripartizione degli utili, ma non ci sono solo

quelle purtroppo; lui faceva riferimento a delle sponsorizzazioni che a volte vengono richieste ma quando uno chiede l'altro ha la facoltà di rispondere sì o no e tante volte, tante volte, ma questo è il mercato probabilmente, viene risposto di no, tante volte in parte e quindi, come ha detto giustamente il consigliere Ferrari, dice è inutile voler sottoscrivere un patto che alla fine benefici concreti al Comune non ne dà perché rimane socio, ripeto ancora rimane socio di Iren, fa parte di Iren, sottoscrive tutto quello che fa Iren ma quando si arriva alla data fatidica di sottoscrizione del bilancio delle nomine il Comune di Casalgrande in tutta libertà può decidere se un nome va bene o non va bene. Cambia? Non cambierà niente, però rimane scritta quella che era la decisione del Comune di Casalgrande, quindi è solo questo. Io faccio fatica veramente questa sera e come dice il consigliere Debbi se tutti i Comuni escono dal patto parasociale diventa una vera e propria S.p.A. come dovrebbe essere perché non tutte le S.p.A. hanno i patti parasociali, possono averli le S.r.l., possono averli le S.n.c., possono averli le società anche di modeste dimensioni, quelli sono accordi fra piccoli soci o anche grandi soci, non si capisce perché questo patto parasociale non sia stato condiviso anche nella sottoscrizione ma, ripeto, e mi ripeto ancora perché deve essere chiaro questo concetto, il Comune di Casalgrande non abdica niente a nessuno, i suoi diritti rimangono sanciti dallo statuto di Iren S.p.A. ed i suoi riconoscimenti vengono valutati in base alle quote di appartenenza. Riteniamo che, come ha detto invece in questo caso secondo me bene il consigliere Debbi, le richieste si fanno dall'interno, non si esce mai da una società. Il dubbio dell'uscita non c'è mai stato, mi ripeto ancora perché deve essere registrato, ma non è mai stato neanche sfiorato il pensiero perché le lotte le stiamo portando avanti dall'interno, stiamo ottenendo dei risultati anche sulla raccolta dei rifiuti e tutto, passi lenti sicuramente ma come dice giustamente, diciamo, le rimostranze si fanno dall'interno. Casalgrande fa parte di Iren S.p.A., ha la sua quota, può esprimere il suo voto, non farà parte del patto parasociale che non c'entra assolutamente niente con Iren S.p.A.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto... Consigliere Ferrari.

FERRARI LUCIANO. Penso che sia comunque chiaro che il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ferrari. Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, passiamo pertanto ora alla votazione. Favorevoli? 4. Contrari? 13. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha bocciato a maggioranza il sesto punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del settimo punto in ordine del giorno ossia:

7. APPROVAZIONE E RECEPIMENTO DEL “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE CASE FAMIGLIA PER ANZIANI E DISABILI ADULTI”

PRESIDENTE. Passo la parola all'assessore Roncarati per l'illustrazione del punto.

RONCARATI – ASSESSORE. Grazie presidente. Buenasera a tutti, stasera vi sottoponiamo l'approvazione del regolamento per le case famiglia, si tratta di strutture che sono rivolte agli anziani disabili adulti parzialmente autonomi che quindi richiedono una bassa intensità assistenziale. Queste strutture non avevano ancora una propria regolamentazione, nel 2018 è intervenuta la Regione deliberando delle linee guida che con l'approvazione di questo regolamento andiamo a recepire a livello comunale. Tramite questo regolamento per cui andiamo a normare tutta una serie di servizi che adesso vi espongo brevemente: riguarda innanzitutto i beneficiari del servizio che appunto, come vi dicevo, sono, si tratta di anziani disabili adulti che sono parzialmente autonomi, quindi quegli anziani che ovviamente hanno più difficoltà e quindi non sono autosufficienti, ovviamente si rivolgono a delle strutture più specifiche come ad esempio le case residenziali per anziani. Questi anziani vengono valutati tramite la B.I.N.A.H., questo è uno strumento che è sociosanitario che associa tutta una serie di punteggi, ovviamente se si supera una

certa soglia l'anziano viene dirottato verso una struttura più adeguata, regola anche dei criteri di continuità, ovviamente se c'è un peggioramento da parte dell'anziano anche in questo caso c'è un intervento sociosanitario e quindi da parte sia degli assistenti sociali che dell'Asl per dirottare appunto l'anziano in una struttura più adeguata. Si regolano anche le caratteristiche strutturali, come potete vedere nell'art. 4 quindi, ad esempio, certificazione di conformità edilizia, la conformità degli impianti elettrici, degli spazi comuni, bisogna avere almeno due bagni ecc. Si regolano gli aspetti organizzativi e gestionali in generale come la tenuta ad esempio di un registro degli ospiti che ovviamente sia aggiornato, si regola ovviamente anche il personale, nell'articolo appunto 5.2 trovate tutta una serie di fattispecie di personale che può lavorare all'interno di questa struttura, viene regolata anche la carta dei servizi che ovviamente è un documento che le case di famiglia devono per forza avere perché all'interno ovviamente viene spiegato tutto il servizio, compresi anche i costi, nell'art. 6 qua si fa riferimento anche agli allegati. Questo è un elemento che è stato aggiunto sempre nelle linee guida regionali, praticamente il regolamento in questo modo cerca di promuovere anche quelle strutture un pochino più meritevoli. Quindi tramite, diciamo, la redazione di specifici elenchi comunali che qua vengono chiamati appunto lista qualità si cerca di dare visibilità a quelle case famiglia che possiedono degli elementi migliorativi per la qualità proprio degli ospiti all'interno della strutturata che come vedete proprio negli allegati, e sono gli allegati in particolare B per quelle caratteristiche ulteriori, mentre le A fanno riferimento a quelle basi e riguardano il comfort abitativo, la qualità e la varietà delle attività promosse, il coinvolgimento anche ad esempio dei familiari in queste attività e vengono regolamentati poi anche gli adempimenti dell'amministrazione comunale che in questo caso di fatto acquisisce, e questo è il compito dell'ufficio commercio, qui si acquisisce la Scia, quindi la comunicazione di avvio dell'attività da parte del gestore e si trasmettono poi ovviamente tutte le comunicazioni anche agli enti preposti e vengono regolamentati in particolar modo gli adempimenti del gestore. Questo può essere utile anche proprio per quei cittadini che hanno intenzione di aprire una casa famiglia ed in questo modo sanno esattamente quali sono le pratiche ed i passaggi da fare e soprattutto anche tutti i documenti da conservare nel caso di controlli che in questo caso, in questo regolamento vengono proprio normati. Quindi ci deve essere anche un impegno da parte del Comune ovviamente di vigilare su queste case famiglia, come potete vedere proprio nell'ultimo articolo. Infatti nel caso in cui poi ci siano segnalazioni di questo tipo che possono venire anche dall'esterno, oltre che insomma dai famigliari e dal Comune stesso che in prima persona controlla, si interviene poi con gli organi preposti a controllare. Vi ringrazio e resto a disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE. Grazie assessore Roncarati, è aperta la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa questa fase. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità il settimo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame dell'ottavo punto in ordine del giorno ossia:

8. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" IN MERITO ALLE BANCHE ARMATE – PRESA DI POSIZIONE CONTRO LE MODIFICHE ALLA LEGGE 185/90

PRESIDENTE. Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Il 21 febbraio scorso l'aula del Senato ha approvato il Disegno di Legge di iniziativa governativa che mira a cancellare i meccanismi di trasparenza e controllo parlamentare sul commercio e le esportazioni di armi, nonché sulle banche che finanziano tali operazioni. Nel silenzio totale di quasi tutta la stampa e dei media televisivi, approfittando della distrazione dell'opinione pubblica, la maggioranza con questa iniziativa modifica la Legge 185/1990 sull'import-export di armi, imponendo il segreto bancario sulle varie operazioni

finanziarie legate al commercio bellico. Questo fatto introduce elementi di opacità grazie ai quali gli istituti bancari potranno evitare la “fastidiosa” trasparenza sulle operazioni import ed export di armi. Nel corso del dibattito in Aula, il Governo e la sua Maggioranza non hanno voluto dare ascolto a nessun tentativo di mitigazione sugli effetti nefasti che questo testo comporterà, bocciando tutti gli emendamenti presentati. Questa chiusura ad ogni confronto lascia intendere la natura di questo provvedimento atto a favorire i profitti anche occulti di chi produce e commercia armi e degli istituti di credito che danno supporto finanziario. Il Disegno di Legge in oggetto si compone di diversi altri provvedimenti controversi come l’eliminazione dell’Ufficio di Coordinamento presso la Presidenza del Consiglio che aveva il compito di promuovere progetti di riconversione dell’industria bellica, la cancellazione del riferimento ad ONG e ad organizzazioni della società civile come fonti di riferimento per valutare le violazioni dei diritti umani e l’integrale eliminazione della Relazione Annuale al Parlamento sulle interazioni tra banche ed aziende che producono armamenti. La modifica in atto della legge 185/90 parte da lontano perché da anni la lobby dell’industria militare chiede di poter liberalizzare l’export di armi senza particolari vincoli. Il Governo, anziché promuovere politiche di trasparenza e di contrasto alle attività illecite con il disegno di legge n. 885, oggetto di questa mozione, rischia di favorire traffici occulti ed illegali. È importante ricordare come sistemi d’arma italiani sono stati e sono tuttora inviati in decine di situazioni di conflitto, di violazione di diritti umani e di presenza di regimi autoritari, come invece sarebbe espressamente vietato dalle norme in vigore. Riducendo ulteriormente l’attenzione nell’applicazione dei criteri di rilascio delle licenze e la capacità di controllo del Parlamento e della società civile, tali situazioni problematiche non potranno che peggiorare. Si sceglie dunque di mettere gli affari armati prima dei diritti proteggendo il profitto di pochi che fanno affari con strumenti di morte a discapito della sicurezza di tutti. È necessario perciò che la società civile e le istituzioni si mobilitino per dire no all’approvazione definitiva delle modifiche che cancellerebbero ogni forma di trasparenza e di controllo da parte del Parlamento, dei cittadini e dei risparmiatori sugli affari delle industrie belliche e delle banche che le affiancano. Ricordiamo anche che nella seduta del 27 novembre 2020 il consiglio comunale di Casalgrande ha votato all’unanimità una mozione presentata dal gruppo consiliare “Noi per Casalgrande” a titolo “Azioni a sostegno della campagna di pressione contro le “Banche Armate” e per il contrasto al finanziamento illegale del mercato delle armi”, documento evidentemente in contrasto con la volontà dell’attuale Governo di modificare la legge 185/1990. Tutto ciò premesso, chiediamo che il Consiglio esprima la propria preoccupazione rispetto all’iniziativa intrapresa dalla Maggioranza di Governo, manifestando inoltre la propria contrarietà all’approvazione definitiva delle modifiche previste della legge 185/90 nelle parti in cui vengono ridotti i vari meccanismi di controllo e la trasparenza, in particolare con l’imposizione del “segreto bancario” che, oltre a favorire operazioni anche illecite nel mercato delle armi, impedisce un diritto sacrosanto dei correntisti di sapere quali sono le banche nazionali ed estere che traggono profitti dal commercio di armi in particolare verso paesi autoritari o coinvolti in conflitti armati; di comunicare tale presa di posizione alla segreteria della Presidenza della Repubblica italiana, alla Presidenza del Consiglio, al Ministro della Difesa Guido Crosetto; di dare visibilità a questo atto in tutte le forme previste per informare la comunità casalgrandese. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi, è aperta la discussione. Consigliere Baraldi.

BARALDI. Grazie presidente. Io naturalmente non posso che essere d’accordo con questa mozione, soprattutto perché si va a togliere una trasparenza che è importantissima, soprattutto in questo momento perché noi sappiamo bene che l’industria delle armi italiane è sempre più coinvolta. Oggi ci sono anche tante guerre, ho trovato un dato che dice che dal 2019 al 2023 l’esportazione di armi dall’Italia verso i paesi in guerra è aumentata dell’86%. È chiaro che è un’enorme mole di affari e che interessa che venga tenuta, diciamo, nascosta perché poi la società civile, il Parlamento, soprattutto, come avevamo detto nella mozione delle banche armate, se c’è trasparenza noi possiamo scegliere e decidere se vogliamo o meno sostenere chi fa questo tipo di affari, scelta che

poi ognuno può fare, se non c'è trasparenza non possiamo saperlo. Particolare è il report al Parlamento che era uno strumento per riuscire, per tutta la società civile, a capire cosa effettivamente stavano facendo le banche e che a mio parere non può sparire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Grazie presidente. Per sgombrare il campo anche da qualche controversia sul fatto che si possa trattare di una mozione squisitamente politica, ricordiamo che il nostro voto alla mozione di “Noi per Casalgrande” è stato favorevole nel 2020 quando c'era un governo guidato dal presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte e lo riproponiamo oggi sempre per restare coerenti con una posizione, che è del Movimento 5 Stelle, pacifista e contraria all'utilizzo della violenza per dirimere le controversie internazionali e questo anche per diciamo sottolineare il fatto che comunque, pur rientrando in un movimento politico di livello nazionale, la indipendenza dei gruppi locali deve essere rispettata ed è proprio quella che guida anche il gruppo Movimento 5 Stelle di Casalgrande. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 17. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il consiglio ha approvato all'unanimità l'ottavo punto in ordine del giorno.

Ricordo a tutti i consiglieri che il Comune di Casalgrande dedicherà un piazzale al piccolo Giuseppe Di Matteo, ucciso dalla mafia. Le iniziative saranno due, la prima il 20 marzo sarà dedicata alla memoria di Giuseppe Di Matteo dove all'interno del teatro De Andrè alle 21:00 incontreremo il fratello Nicola e sempre nel “ciclo delle vie della legalità” saranno presenti il procuratore della Repubblica Giuseppe Paci, il professor Nicolò Mannino, presidente del Parlamento della legalità internazionale, Giuseppe “Pippo” Giordano, ex ispettore della Dia e Laura Caputo. A condurre le interviste sarà presente Luca Ponzi di Rai3.

Giovedì 21, a partire dalle 9:50 si terrà un incontro con le scuole medie, anzi a partire dalle ore 8:30 perché i consiglieri sono invitati già dalle 8:30 ad essere presenti con le classi medie ed a seguire con le classi elementari dell'istituto comprensivo di Casalgrande che hanno partecipato diciamo all'iniziativa “la mafia spiegata ai bambini” all'interno del salone del Planet-Aut di Casalgrande, la mattinata sarà coordinata da Mattia Mariani di Tele Reggio. Alle ore 12:00 ci si sposterà davanti al piazzale delle scuole medie di Casalgrande per intitolare il piazzale stesso a Giuseppe Di Matteo alla presenza delle stesse persone, quindi del fratello e degli invitati di mercoledì sera e si concluderà la mattinata con, diciamo così, un saluto dell'orchestra Mikrokosmos.

Ringrazio i presenti e coloro che ci hanno seguito, quindi invito tutti naturalmente ad essere presenti sia il 20 che il 21. Ringrazio i presenti e coloro che ci hanno seguito online e dichiaro conclusa la seduta del consiglio comunale del 15 marzo 2024 alle ore 21:25. Buonanotte a tutti.